



la recensione

La «conformità», una nuova virtù per l'era del telefonino

DI LUCA MIELE

Come è successo che un oggetto "alieno" come il telefonino sia diventato in un tempo vertiginosamente breve un'appendice inalienabile di (quasi) ogni essere umano? Come definire la plastica capacità di integrare il nuovo e l'inatteso – in questo caso il cellulare – nella trama della vita quotidiana? Quale attitudine ci svela questa qualità dell'«etica dell'ordinario», quell'«equilibrio dinamico di cose non dette e non scritte che vanno condivise» che Franco La Cecla e Piero Zanini investigano in *Una morale per tutti i giorni*? I due antropologi mirano a scomporre il piano della morale da quello delle «buone maniere», delle strategie – spesso inconscie – che consentono alla vita di articolarsi in convivenza. Se la prima è densa, esortativa, le seconde sono agili, dinamiche, si modificano sotto l'urto del quotidiano. La prima tende a ossificarsi, a irrigidirsi, le seconde invece sono per natura adattive: è quella grammatica della vita quotidiana che Peter Sloterdijk chiama l'«atletica quotidiana», Michel Foucault «la stilistica dell'esistenza» e Michel de Certeau individua nella trama delle «antidiscipline». «Una morale per la vita di tutti i giorni – scrivono La Cecla e Zanini – significa che le regole che la gente si dà per vivere sono regole vive e non solo vissute per lo più come comandamenti esterni, ma come maniere di fare, come pratiche di vita, come forme di vita che appunto possono «conformarsi» con le nuove accezioni e gli accadimenti esterni». Per i due autori è necessario allora rivalutare alcune parole, e i concetti che esse veicolano, come ad esempio «conformità». Che cosa essa cattura in particolare? «La conformità è la capacità quasi danzante di porre il proprio corpo accanto ai corpi altrui senza urtarli o danzando con essi. È un'arte di vivere, la maniera giusta per questa situazione ben precisa e questo momento ben preciso, che domani saranno diversi». In quest'arte minuta che

non ragiona per massimi sistemi ma si modella e trae senso dalla vita, si raccoglie l'originalità dell'antropologia e delle risorse che essa mette a disposizione. «L'antropologia è una fonte magnifica per una nuova riflessione filosofica sull'umano. L'antropologia ci ridà quella «carne» del mondo che la filosofia ci ha per troppo tempo negato. E ri-attualizza e trasforma le domande della filosofia in modo finalmente concreto». E il telefonino? Per i due autori siamo dinanzi a un caso emblematico: il cellulare «racconta come la vita quotidiana si inghiotta l'innovazione, come la modelli, la plasmia a sua convenienza, e come la gente riesca a scrivere regole non scritte senza nemmeno rendersene conto». È insomma la spia della proteiforme ricettività della vita quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco La Cecla – Piero Zanini
**UNA MORALE PER LA VITA
 DI TUTTI I GIORNI**

Elèuthera. Pagine 118. Euro 10,00

